Gravi affermazioni di Forlani e Andreotti

## La DC giustifica le connivenze con la destra

Dopo le mistificazioni ed i silenzi sul significato della Resistenza, l'affermazione che «il comunismo è il pericolo maggiore » - Scalfaro esulta per i « cambiamenti di rotta » a destra del suo partito - Conferenza di Basso

Nella campagna elettorale i questi giorni (talvolta incre- i veicolo di una politica condella DC, approssimandosi il 7 maggio, tutto finisce per stemperarsi nell'anticomunismo più vecchio e volgare. Ciò è dovuto anche alla convin zione, che va tacendosi sem pre più strada nello « Scudo crociato », secondo cui la svolta a destra democristiana ha un prezzo assai pesante per il partito, poiché molti settori dell'elettorato popolare della DC vanno aprendo gli occhi. Alla base, tuttavia, del le esibizioni anticomuniste di

Le manovre fasciste

cato sull'ultimo numero di

« Panorama ». Alla rivista so-

no arrivati un documento

(anonimo) di tre cartelle

dattiloscritte e due foto:

l'uno e le altre erano inse-

riti fra le pagine di «Com

munio», una pubblicazione

teologica della casa editrice

La prima foto ritrae il de-

putato del MSI Giulio Ca-

radonna mentre « studia »

una mappa del Lazio «in

dicante spostamenti di trup-

pe, sbarramenti, concentra-

menti di forze contrassegna-

te da falce e martello». Die-

tro di lui, di spalle, si ve-

dono tre persone, che la let-

tera — raccomandata spedita

« Panorama » identifica come

« i suoi aiutanti Mario Nar-

duzzi, Fernando Filippi e Ber-

nardo De Palma, ex-graduato

La seconda foto mostra la

mappa in dettaglio: secondo

le spiegazioni contenute nel

la lettera inviata a «Panora-

ma», si tratta di «un pre-

ciso piano da far scattare

dopo un presumibile vasto

successo elettorale del MSI,

il 7 maggio prossimo, e dopo

sanguinosi disordini di piaz-

za organizzati che darebbero

lo spunto per le occupaz.o-

ni dei punti più vitali di

Roma da parte dei "com-

mandos" neo-fascisti appog-

giati da alcuni reparti del-

le forze armate che sarebbe-

Indagine ISCO

Produzione

normale

nel 90%

delle aziende

L'Istituto per la congiuntura

(ISCO) ha reso noti i risultati

dell'indagine mensile sulle a-

spettative degli imprenditori la

quale indica una situazione di

diffuso ottimismo. Il 90° delle

aziende prevede stabilità o au

mento della produzione; 1887

prevede aumenti o stabilità delle

vendite. Le aziende che riten

gono di avere già oggi carico

di lavoro normale sono risul

tate il 66% mentre il 6% ha

persino carico ritenuto elevato.

A queste indicazioni si aggiun-

gone quelle provenienti dagli

incrementi produttivi settoriali

realizzati in marzo. L'industria

automobilistica, grazie ad un au-

mento del 26% nelle vendite al-

l'estero (la vendita di auto in

Italia è rallentata nella prima

quindicina di aprile) ha realiz-

zato un aumento produttivo ele-

vato. Persino nel settore tessile

vi è un incremento dell'3%

A «tirare» e in generale l'an

damento delle esportazioni, in

aumento al ritmo elevato del

14%, mentre il mercato interno

La strumentalizzazione politi

ca della situazione economica,

ettraverso il freno dell'iniziati

va pubblica e alle piccole im-

Il mancato pagamento di un

acconto sulle pensioni; i gravi

prese,-e ancora più evidente

risulta più debole

dell'aeronautica ».

Lettere e foto

a «Panorama» su

nuove provocazioni

Secondo le informazioni della rivista dopo il 7 maggio

verrebbero orchestrati disordini appoggiati da reparti

non è un montaggio.

Emilia-Romagna,

del tentativo eversivo corri-

Friuli): due parlamentari mis-

sini avrebbero compiti di

Questi in breve i docu-

menti riportati da « Panora-

ma» e di cui abbiamo qui

parlato per dovere di crona-

dos» fascisti e «reparti del-

Tagliacozzo

Galoppino de

insulta e minaccia

con la pistola

attivisti del PCI

Viva indignazione regna tra

cittadini di Tagliacozzo per

l'atto teppistico e provocato-

rio, compiuto ieri sera da un

galoppino al seguito del mini-

stro Gaspari recatosi nella

cittadina marsicana per te-

Il provocatore, trascorsi ol-

tre dieci minuti dal comizio

del ministro democristiano, si

è portato nella piazzetta adia-

cente la piazza centrale dove

si era svolto il comizio, si è

avvicinato ad un'auto del PCI

di Tagliacozzo che stava dif-

fondendo slogan elettorali ha

insultato , compagn; ed ha

estratto dalla sua macchina

una pistola minacciando il

Sono intervenuti i carabi

nieri E' risultato che l'uomo

al seguito del ministro Gaspa

rí, era alla guida di una mac-

china Alfa Romeo 1750 di colo

re blu scuro, targata ROMA

F83699 Questi ha dichiarato

ai carabinieri di aver estratto

la pistola in quanto, in quali-

tà di maresciallo di P.S. po-

Il maresciallo dei carabinie-

ri che aveva compiuto gli ac-

certamenti, ci ha dichiarato

(senza fornirei il nome dello

energumeno per motivi di ri-

servatezza) che costui si è

qualificato come maresciallo

di PS venuto a Tagliacozzo

« per far firmare dei docu-

Oggi stesso il compagno av-

vocato Putaturo, raccolti gli

elementi e le testimonianze

del caso, ha sporto denuncia

alla Procura della Repubbli-

ca perche il responsabile del l'atto tennistico e provocato-

rio sia perseguito penalmente

ment: al ministro »

teva farlo

compagno Angelo Fanci

nervi un comizio.

AVEZZANO, 27,

dibili per il modo in cui sono formulate) sta una logica intrinseca alla rincorsa a destra nella quale sono impe-

servatrice ed anche di spinte autoritarie. In nome di esso vengono attaccate le lotte dei lavoratori ed il processo di unità sindacale (si vedano i discorsi di Fanfani e di Piccoli), vengono addirittura messi in discussione alcuni diritti costituzionali, e viene condotto l'attacco alle riforme. Perfino le celebrazioni del 25 aprile sono state usate dalla DC -e questo dovrebbe pur dire qualcosa nell'Italia uscita dalla lotta della Resistenza – in questa chiave.

po dirigente de è stato proclamato quasi soltanto in fun-Popolo intitolava così il di-Isernia: « La destra nazionale fa il gioco del comunismo». Intanto, il neo-fascismo delle squadracce viene « nobilitato » ovviamente, gli italiani non democristiana al fascismo, poi, non è espressa in nome di un grande ideale democratico, e in base a un richiamo ai valori della Costisi riduce — in modo veramente inverecondo - ad af-

delle forze armate - Necessaria un'immediata smentita «A metà maggio i fascisti | mazioni: ma afferma comun-all'attacco? »: questo è il | que che la foto di Caradontitolo di un servizio pubbli- na e dei suoi collaboratori davanti alla mappa del Lazio il materiale fotografico inviato alla rivista mondadoriana fa 24 nomi di « responsabili » spondenti a 12 regioni (Sicilia, Campania, Toscana, Liguria, Veneto, Lombardia, Calabria, Umbria, Marche, Trentino. coordinamento interregionale. ca Il punto che appare più grave è quello riguardante le notizie sui legami che esisterebbero fra « commanle forze armate» in vista dell'ipotetico tentativo di

« golpe » reazionario E' quindi necessaria e urgente una smentita da parte del governo e in particolare dei ministri dell'Interno e della Difesa, ai quali la rivista ha fatto pervenire i materiali in suo possesso Quanto ai fascisti, che essi peschino nel torbido è fin troppo noto. In un'intervista rilasciata a L'Espresso di questa settimana, il compagno Giorgio Amendola ricorda che c'è, ed è fondata, «l'impressione che si cerchi di preparare qualche grosso colpo, in extremis, alla vigi-

ro coinvolte nell'operazione e che si terrebbero pronte a lia delle elezioni », e che pro prio per questo motivo « la bloccare qualsiasi reazione direzione del PCI ha gettato democratica e popolare Si fanno anche i nomi delle perun allarme che appare ogni sone incaricate dell'esecuziogiorno più giustificato». Attendiamo dunque una immene e delle forze militari imdiata ed inequivoca chiarifi-« Panorama » dice di non cazione anche su quest'ultisapere giudicare la fondatezmo episodio segnalato da aa o meno di queste infor-

gnati da molti mesi i democristiani. La DC aveva bisogno, per avviare questa rincorsa, dell'avallo e dell'appoggio degli ambienti più retrivi e dei grandı potentati dell'industria e dell'agraria. Ha avuto questo appoggio e questo avallo E naturalmente ne paga i costi conseguenti. L'anticomunismo diventa quindi il

L'« antifascismo » del grup-

zione anticomunista. E ieri il scorso del segretario de a con una formula della quale, sanno che farsi. L'opposizione tuzione e della Resistenza: ci fermare che la « destra » fa « il gioco del comunismo ».

Il presidente del Consiglio Andreotti, che nemmeno nell'anniversario del 25 aprile era stato capace di pronunciare una sola volta la parola « fascismo », ha voluto aggiungere - su questo terreno - vergogna a vergogna. Con una intervista ad Annabella (catena Rizzoli), egli è ritornato infatti ad una formulazione che già usò nel corso dello scandaloso colloquio televisivo di qualche mese fa con Almirante. « Da un punto di vista quantitativo - ha detto rispondendo a una domanda imperniata su "pericolo comunista e pericolo fascista" -, la forza del comunismo è molto maggiore. Quindi è chiaro che, direttamente, o attraverso un frontismo di sinistra, il pericolo comunista, da un punto di vista di pressione, è il pericolo maggiore. Ma qualitativamente, il pericolo della dittatura rende secondario il tipo ed il colore del dittatore: non si tratta di fare una scelta prioritaria. Noi siamo con altrettanta fermezza contro l'un pericolo e contro l'altro ». Sulla formula di governo che dovrà essere scelta dopo le elezioni, Andreotti è stato sfuggente: ha detto solo che è necessario « un chiarimento politico molto più profondo ». Ai socialisti italiani, infine, il presidente del Consiglio ha rimproverato di non assomigliare a Brandt. Riferimento certo non felice, ove si pensi soltanto alla strada percorsa, in combutta con i neo-nazisti, dalla DC tedesca proprio contro il cancel-

liere socialdemocratico. Nelle prese di posizione del segretario della DC e del presidente del Consiglio, in definitiva, vi è un tentativo di giustificare le connivenze e le cedevolezze de nei confronti del rigurgito neo-fascista.

Con grande esultanza da parte del capo della corrente scelbiana, Scalfaro, il quale ha proclamato ieri, parlando in Piemonte, che la DC « ha avuto il coraggio di cambiare rotta» (a destra) e « di ritornare su posizioni di centralità democratica ».

E su questo terreno non si rinuncia neppure alle più vergognose trivialità. Proprio ieri, il segretario organizzativo della DC, Arnaud, non sapendo evidentemente che cosa rispondere alla intervista rilasciata dal compagno Enrico Berlinguer a Panorama, ha detto che il rifiuto di ogni mistificante "tregua sociale" da parte del PCI rivela una «te si distruttiva ed avventurosa s e conferma l'interesse del PCI za disintegrare le istituzioni repubblicane ». Parote temerarie, in bocca di uno dei dirigenti del partito che annovera tra i suoi candidati un personaggio come l'ex sindaco di Reggio Calabria, Battaglia.

BASSO L'on. Lelio Basso, candidato della sinistra unita per il Senato, ha pariato ieri alla stampa estera. Egli ha precisato di parlare a titolo personale ed ha aggiunto che se sarà eletto egli aderira al gruppo della Sinistra indipendente di Palazzo Madama. Soffermandosi sui gruppi cosiddetti extraparlamentari, Basso ha detto che, dopo essere stati portatori di una carica di contestazione positiva, questi gruppi sono caduti nell'infantilismo, facendo spesso il gioco della destra e prestandosi a strumentalizzazioni Anche Il Manifesto, ha detto Basso, ha fatto una serie di errori, « tra cui quello dei suoi continui attacchi al PCI e quello della sua linea apertamente "filo cinese" >.

Nel trentacinquesimo anniversario della morte

# Antonio Gramsci ricordato a Ghilarza con una grande manifestazione di popolo

Alla casa dove il fondatore del PCI ha trascorso l'adolescenza, sono convenuti, insieme ai figli Delio e Giuliano, ai dirigenti del PCI, a rappresentanti dei partiti antifascisti, migliaia di giovani operai e studenti, di lavoratori, di contadini, di donne - I discorsi del compagno Cardia, dell'on. Sanna (PSIUP), e dell'on. Sotgiu (PSd'A) - La celebrazione del compagno Nicola Badaloni



mattina a Roma, nel cimitero degli inglesi, alla tomba del compagno Antonio Gramsci, che trentacinque anni fa (il 27 aprile 1937) moriva, ucciso scientificamente dagli aguzzini fascisti. Davanti alla tomba del grande dirigente comunista han-

compagni Amendola, Chiaromonte, Colombi, Cossutta, Jotti, Sereni, Terracini, Tortorella. Erano presenti anche delegazioni della FGCI, dell'« Unità », di « Rinascita », dell'istituto Gramsci, Trezzini e Pochetti della Federazione comunista romana, Pal-

cio. Alla cerimonia hanno preso parte anche numerosi compagni del CC, della CCC, e vecchi militanti, fondatori del PCI. Corone di fiori sono state inviate dal CC, dalla CCC e dalla Federazione giovanile Dal nostro inviato

GHILARZA, 27. Centinaia e centinaia di sardı, operai, contadıni, pastori, studenti, donne, intellettuali, sono conflutti oggi a Ghilarza da ogni parte dell'isola, insteme ai dirigenti del nostro partito, ai rappresentanti degli altri partiti democratici e antifascisti, ai figli, Delio e Giuliano, per rendere omaggio ad Antonio Gramsci, nel trentacinquesimo anniversario del suo lento assassinio nelle carceri fasciste, e per rispondere alla vergognosa provocazione dei fascisti, che giorni fa .mbrattarono di scritte naziste e mussoliniane i muri di casa Gramsci.

Soprattutto i giovani — e tra essi, con i comunisti, i socialisti, i socialproletari, molti sardisti e cattolici - sono venuti a conoscere i luoghi dell'adolescenza e della prima giovinezza del capo del PCI; banno visto la Casa Gramsci, divenuta centro di studi, raccolta di cimeli e di libri da tutto il mondo, ma hanno anche visto e sentito, e cercato

dannato dal tribunale spe-

ciale a dieci anni - visse a

Turi in carcere con Gramsci

Julia ricorda l'italiano per-

fettamente e si esercita qua-

si quotidianamente rileggen-

do un libro che tiene accan-

to al letto: «Le lettere dal

«E allora, dimmi. Antonio

parlava di noi? Di Delio e di

Giuliano? Come stava? Come

passava la giornata?». Le do-

mande sono tante. Trombet-

ti vorrebbe rispondere a tut-

te: ma sa che ogni sua pa-

rola può provocare commo-

zione e pianto. E' un mo-

mento difficile. Julia comin-

cia a leggere la lettera che

Longo le ha inviato. Sillaba

le parole e si ferma a com-

mentare. «Certo, lo so, An-

tonio ha fatto molto per il

partito. Ed ora voi in Italia

siete tanto forti, forti e uniti

e questo è quello che conta».

La compagna Julia è affatica-

nate a trovarmi, non capita

tutti i giorni di vedere qual-

cuno che è stato con Anto-

Usciamo e Trombetti con-

clude il racconto che aveva

Sa che non poteva dirle ogni

cosa, che doveva per forza

evitare frasi che potessero

commuoverla. Ma ormai sia-

mo fuori e torna a raccon-

tare quello che accadde quel

giorno del 18 novembre 1933

nicato l'ordine di partenza da

«La notizia lo colse all'im-

provviso. Io lo aiutai a pre-

parare i bagaglı. Riuscimmo

quando a Gramsci fu comu-

iniziato con Julia.

Oramai è tempo di andare.

per nove mesi.

carcere ».

Il commosso incontro a Mosca con la vedova del

fondatore del PCI - Rievocate le persecuzioni fa-

sciste e le sofferenze in carcere fino alla morte

Dalla nostra redazione

«Cara compagna Julia, ti

conosco da sempre. Di te,

dei piccoli Delio e Giuliano,

Gramsci mi parlava ogni

giorno in carcere, in quelle

lunghe giornate quando era

vamo chiusi insieme nella

stessa cella. Io gli ero accan-

to quando non riusciva a

dormire, quando soffriva e si

agitava scosso dalle mille e

mille umiliazioni. Cercavo in

tutti i modi di aiutarlo e

comprendevo ogni suo desi-

derio: lo vedevo passeggiare

avanti e indietro nella pic-

cola cella in attesa di otte-

nere il calamaio, la penna e

la carta per poter scrivere a

voi, per poter buttar giù ap-

punti ed idee. Mi parlava di

te e diceva che eri sempre

preoccupata per lui e per i

figli e che soffrivi ma che

dimostravi un coraggio sen-

za eguali. Così a distanza di

tanti anni, sono venuto qui

a salutarti, a portarti la let-

tera che il compagno Longo

ti invia, e darti questo mazzo

di fiori rossi, questo piccolo

omaggio della direzione del

nostro partito. Sono venuto

a salutarti a nome dei mi-

lioni e milioni di italiani che

nel ricordo di Antonio lotta-

no per un'Italia nuova, per

parole, un lungo e commos

so abbraccio e una forte stret

ta di mano tra Julia e il

compagno Gustavo Trombet-ti, un anziano militante del nostro partito che — con-

socialismo ». Dopo queste

MOSCA, 27.

di capire quel mondo fisico, di natura, ed allo stesso tempo di storia sociale e politica da cui Gramsci trasse i primi elementi della sua elaborazione teorica e politica.

Da Milano è arrivata una

delegazione composta da Paolo Grassi sovrintendente alla Scala, Vando Aldrovandi, ex comandante partigiano, e Giovanni Brambilla della federazione comunista milanese. La delegazione rappresentava il costituzione di una sezione culturale Gramsci a Milano, che agirà in collegamento con la Casa Gramsci di Ghilarza. Telegrammi sono arrivati da tutte le case editrici milanesi. L'eredità di Gramsci, sempre viva e attuale, è stata ricordata dal compagno Umberto Cardia, che ha aperto la indimenticabile manifestazione di Ghilarza, dal compagno on. Carlo Sanna, intervenuto a nome del PSIUP, dall'avvocato on. Piero Sotgiu, che rappresentava il PSd'A e

da Paolo Grassi, a nome del PSI. Una folla attenta e numerosa di giovani studenti e operai, di lavoratori della Rumianca e della SIR, di minatori dei bacini carbonifero e metallifero, di contadini e pastori, di donne e intellettuali progressisti, ha seguito - nella sala del cinema locale — il discorso ufficiale del compagno prof. Nicola Badaloni, presidente dell'Istituto Gramsci, ordinario di storia della filosofia all'università di Pisa. analizzato, nella sua ampia e acuta relazione, il carattere specifico della ricerca gramsciana nella situazione del nostro paese. La elaborazione di Gramsci — egli ha detto — è un capitolo del marxismo - leninismo. La sua ricerca si ricollega ad un leninismo fondato sul consenso delle grandi masse popolari. L'esperienza dei consigli e la costituzione del Partito comunista italiano vanno considerati alla luce di questa ricerca di rapporto

continuo con le masse. Tutti i partiti antifascisti erano presenti alla manifestazione, con ampie delegazioni Ma c'erano anche gruppi culturali e di base, aclisti e ragazzi del movimento studentesco. La rievocazione della figura di Gramsci non è stato un atto formale, o solo un doveroso omaggio alla memoria. Parlare di Gramsci ha significato parlare della lotta ope-

della mobilitazione antifasci-

Intorno a Gramsci si sono riunite idealmente, a Ghilarza e ad Ales, tutte le masse in lotta: i contadini, i pastori, gli operai delle nuove fabbriche della Sardegna, il movimento popolare e antifascista. L'incontro è andato, però oltre Ghilarza: del ruolo, dell'insegnamento di Gramsci si è parlato all'università, nella imponente assemblea convocata in risposta alla provocatoria presenza a Cagliari del fucilatore di Salò. Intanto, nel imponenti manifestazioni di

ta. La commozione sta pren-In serata, la figura di Andendo il sopravvento. Vorrebtonio Gramsci è stata celebe parlare ancora, ci chiede brata anche dal Consiglio redell'Italia, di parlare dell'Itagionale. lia, del partito, dei compagni italiani. E insiste: «Tor

Giuseppe Podda

### Corone di fiori al carcere di Turi

Una delegazione del Comi tato regionale pugliese del PCI e della Federazione barese si è recata questa mattlna a Turi di Bari nel cui carcere venne rinchiuso dal fascismo Antonio Gramsci. La delegazione -- che era capeggiata dal compagno Antonio Romeo della Direzione del partito — ha deposto corone di fiori sulla lapide che ricorda il sacrificio di Gramsci e nella cella. Sabato 29 a Turi si svolgera una manifestazione con la presenza dei figli di Antonio Gramsal. Delio e Giuliano

### La parola « comunista »

Nelle cronache della man festazione di Ghilarza per il 35. anniversario della morte di Gramsci, non una sola voldel telegiornale e di radiosera hanno ricordato che Anto nio Gramsci era comunista Nel loro servilismo alle direttive delle gerarchie democri stiane, i disinvolti giornalisti radio-televisivi sono persino riusciti nell'arduo compito di commemorare uno dei fondatori del Partito comunista Ita liano senza ricordare mai la sua militanza nel partito de'la classe operaia. Una sola volta è stato associato il nome at Gramsci alla definizione di comunista e lo si è fatto, non in sede di cronaca ma, per inciso, nel servizio rievocati vo - peraltro non dedicato solo a Gramsci -- stroncato poi bruscamente per un nuovo e non urgente collegamen to sul dopo ammaraggio del

l'Apollo 16. Insomma, la paura che la DC ha della forza e della idee del comunismo, a pochi giorni dal 7 maggio, è tale da censurare persino i mar-

Il messaggio recato a Mosca da Gustavo Trombetti, fido compagno di carcere di Gramsci

## Luigi Longo esprime a Julia Schucht il deferente saluto del nostro partito

## La lettera del presidente del PCI

Il compagno Luigi Longo, presidente del Partito, in occasione del trentacinquesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci, ha inviato alla vedova, la compagna Julia Schucht, il deferente saluto del PCI. Ecco il testo della

Cara compagna Julia, sono trascorsi esattamente trentacinque anni dalla morte di Antonio Gramsci decisa con fredda e cinica determinazione dal fascismo

che aveva identificato nel capo del Partito comunista italiano il nemico più temibile e lo aveva fatto lentamente morire nelle sue carceri. Ma come Gramsci stesso ci ha insegnato, gli uomini possono sopravvivere con il loro insegnamento, con il loro esempio, attraverso sci è una presenza viva, una luce di orientamento per il movimento operalo, per il Partito comunista italiano, per tutto il nostro po

Mandando a Voi, cara compagna Julia, i

nostri più effettuosi saluti in questo anniver-

sario, attraverso un nostro compagno che ha conosciuto Antonio, noi non compiamo quindi un gesto rituale o formale, ma esprimiamo la riconoscenza e l'affetto che l'Italia degli operai, dei contadini, dei giovani, degli intel lettuali progressivi, degli antifascisti, nutre per Antonio Gramsci e la simpatia che naturalmente estende ai suoi familiari e, quin di, a Voi, come moglie di Antonio, e come madre ed educatrice dei suoi figli. Voi saprete certamente come si venga estendendo in Italia, tra larghissime masse di giovani, la assimilazione del pensiero filosofico e politico di Antonio Gramsci. Lo scorso anno è stata fatta una edizione popolare dei suoi « Quaderni del carcere », mentre sempre più numerosi sono gli italiani che conoscono l'alta umanità del principale ispiratore della strategia rivoluzionaria del nostro Partito attraverso le Lettere, che testimoniano anche del suo affetto per Voi e per i figli.

In questo anniversario in cui tutti coloro che amano Antonio Gramsci rimpiangono una perdita tragica per l'Italia e per l'intero movimento mondiale di lotta per l'emancipazione degli uomini dallo sfruttamento capitalistico, è di grande e virile conforto la constatazione della vitalità attuale dell'insegnamento di Gramsci e dell'organismo politico rivoluzionario che reca la sua impronta determinante e indelebile.

Noi comunisti italiani, che abbiamo l'onore e la responsabilità di far parte del Partito plasmato da Gramsci, e che sentiamo un vivo amaro rimpianto per quello che dal genio e dalla passione rivoluzionaria del nostro maestro avremmo potuto ricevere se il fascismo non ce lo avesse carpito con uno dei suoi più orrendi crimini, ci stringiamo attorno a Voi, affinché la vita attuale di Antonio Gramsci nella storia d'Italia, nella lotta per la trasformazione democratica e socialista del nostro Paese - che anche Voi da Antonio avete ap preso ad amare profondamente - Vi sia di conforto nella esistenza che avete sempre degnamente vissuto da comunista, e che Vi auguriamo prosegua ancora per tanti anni nella serenità, circondata dall'affetto dei Vostri figli e dei Vostri nipoti.

Luigi Longo

Una dichiarazione di Galluzzi sulla propaganda elettorale in TV

## A proposito di una ignobile falsificazione anticomunista

Il compagno Carlo Galluzzi, vicepresidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI TV ha rilasciato la seguente dichiarazione: a Leggo sul Manifesto di oggi che la presidenza della Commissione parlamentare di vigilanza sulle radio diffusioni avrebbe notificato un proprio pronunciamento negativo sulla eventualità di trasmettere delle conversazioni di propaganda elettorale che Pietro Valpreda ha registrato in carcere. Preciso in primo luogo che la presidenza della Commissione, di cui io faccio parte, non ha affatto discusso la questione, per cui questo pronunciamento deve intendersi come un pronuncianiento personale del presidente democristiano Devo aggiungere però alcune cose in merito alla speculazione che il Manitesto ha voluto imbastire su questo episodio.

αE' noto a tutti che i comunisti si sono sempre battu ti con coerenza e decision<del>e</del> per una riforma democratica della RAI-TV e dei relativi regolamenti che ne disciplinano l

, l'attività. Con il sostegno di un largo schieramento di forze democratiche lottiamo perche sia garantita agli strumenti radiotelevisivi una pluralità di voci tale da renderli capaci di esprimere veramente la realtà del paese. I regolamenti attualmente vigenti tutelano in maniera inaccettabile una situazione che privilegia il governo e la Democrazia cristiana

« I navigati parlamentari del del Manifesto (attualmente impegnati a tentare di conseguire la rielezione ad onta del loro conclamato disprezzo delle

to dunque tentato ancora una volta un attacco ignobile contro il PCI. « Per mascherare in qualche modo il proprio fallimento politico e additare il nostro partito come integrato

nel sistema di potere democristiano, il Manifesto non ha esitato ad accreditare l'equazione falsa e grottesca tra la DC che usa la RAI-TV per i propri tornaconto elettoralistici e di potere, e il PCI che combatte per fare della RAI-TV un servizio pubblico democraticamente controllato e gestito. I dirigenti della DC, esponsabili di una conduzione

inedite di Gramsci

## Dieci lettere pubblicate

su « Rinascita » scito di Carlo Gramsci. pressione fascista.

### istituzioni) sanno benissimo come la DC e il governo si faziosa della RAI-TV che suriparino dietro strutture e rescita l'indignazione di tutti i golamenti antidemocratici, e democratici, saranno soddisfatti per la copertura offercome dai comunisti siano sempre venute tutte le possita loro dal Manifesto con una bili iniziative per denunciasortita strumentale e grosre e superare questo stato solanamente anticomunista di cose. Da parte di chi che certo non ingannerà i laagita lo schema infantile secondo il quale lo Stato borche vogliono mutare radicalmente le cose, e che sempre ghese si spezza e non si campiù comprendono che le cose bia (schema che dovrebbe comportare a rigor di logica, possono essere mutate solo dando al PCI una forza ancora che la RAI-TV si può spezzare ma non cambiare!) è stapiù grande ».

ad altri familiari. Alcune sono conservate nell'archivio del cessive, del 1925, arricchiscono il quadro già noto della reazione del gruppo dirigente del partito comunista alla re-

Il numero di Rinascita che esce oggi in edicola pubblica dieci lettere medite di Antonio Gramsci, indirizzate a Terracini, a Scoccimarro, al fratello Carlo, alla madre e PCI; altre fanno parte del la Di particolare interesse, la lettera scritta da Vienna il 30 gennaio del 1924, per i particolari inediti che contiene sulla vita di Gramsci nella capitale austriaca; le due suc-

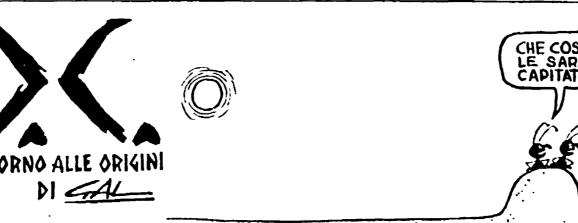
### a nascondere i 18 quaderni manoscritti in un baule grazie ad uno stratagemma di Antonio. Fu lui, infatti, che sviò l'attenzione di un car-

Turi a Civitavecchia.

ceriere facendolo parlare a lungo. Ritornati in cella non dormì tutta la notte aggiungendo che dopo non ci saremmo riveduti. Così mi incaricò di dire fuori del come aveva vissuto in carcere, del trattamento che gli era stato fatto. Verso le sei del mattino successivo, quando fuori era ancora buio pesto, venne la scorta armata; allora scucì dal cappotto di carcerato la matricola che aveva portato per cinque anni e me la lasciò come suo ricordo. Lo fecero montare su una carrozza, gli misi accanto la sua valigia, ci abbracciammo. Piansi come da tempo non avevo pianto».

Carlo Benedetti







ritardi nella spesa pubblica per l'edilizia: il rifiuto di intervenire rapidamente per evitare li cenziamenti nell'industria tessile e in altri settori; la mancata riduzione dell'interesse bancario per la piccola impresa, sono della mancata ripresa economica anche a partire dalle attuali. precarie strutture economico sociali. Insomma, padronato e

questi oggi i fattori « specifici »

destra speculano su fatti negativi che essi stessi creano ogni-